

I nodi della crescita

ENTI LOCALI E INFRASTRUTTURE

Le emergenze

Ad Arezzo, Domodossola e Padova ci sono strade e scuole da completare

I costruttori

Trattativa da concordare con la Ue per riconoscere i debiti pregressi

Stop ai cantieri senza fondi

I vincoli di spesa bloccano 4,5 miliardi per le opere pubbliche

PAGINA A CURA DI
Valeria Uva

Comuni, Province e Regioni possiedono un tesoro da 4,5 miliardi di euro, riservato alle opere pubbliche. Ma è chiuso a chiave.

Strade da allargare, scuole da mettere in sicurezza, rotatorie e piste ciclabili: tutto bloccato per via dell'«effetto patto». Ovvero per i vincoli di spesa imposti agli enti locali, appunto, dal Patto di stabilità europeo. Un freno certo non nuovo. Ma stavolta l'Ance è in grado di quantificarne per il Sole 24 Ore con esattezza l'ammontare. Il centro studi dell'associazione dei costruttori ha contato a fine 2012, nei bilanci degli enti locali, quattro miliardi di euro disponibili in termini di cassa, ma bloccati dal Patto di stabilità. Questa è la somma «certificata» dagli enti nelle 16 Regioni che hanno applicato la regionalizzazione del Patto (tutte meno Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, dove però il problema è minore). Ai quattro miliardi nazionali, va aggiunta la Sicilia, nella quale non opera la regionalizzazione, che vanta crediti per lavori già eseguiti per 409 milioni.

Di debito in debito, insomma, il tesoro è ormai giunto a quota 4,5 miliardi, uno in più dei 3,4 del 2011. Ma l'aspetto nuovo di questo inizio 2013, all'indomani dell'ultimo inasprimento alle

spese degli enti locali, è che i cordoni della borsa si sono chiusi per tutti. Persino per i lavori già in corso o affidati.

Un primo grido di allarme viene dalle province **dell'Upi**: 700 milioni le fatture non saldate al 31 dicembre, si legge nel documento predisposto per il prossimo Governo. Di questi esattamente la metà, cioè 350 milioni, per le scuole. Facciamo qualche esempio: a Domodossola non si riesce a completare la palestra dell'Istituto Marconi Galletti: mancano 200mila euro di lavoro per gli spogliatoi. Ritardi nel trasferimento di fondi regionali stanno mettendo in difficoltà la Provincia di Verbano Cusio Ossola, impegnata nella riqualificazione energetica della scuola agraria «Fobelli» nel territorio di Crodo. Ma è tutto il maxipiano da 1,188 miliardi di edilizia scolastica a stentare all'ultimo miglio, quello del cantiere.

«Certo ci hanno tagliato due miliardi dal 2011 al 2013 - commenta il presidente **Upi**, Antonio Saitta - ma paradossalmente i cantieri non si stanno bloccando per questo». Gli enti, infatti, sono pronti ma non «possono bandire le gare o iniziare i lavori se non possono pagare». Un paradosso che Franco Bonessi, direttore di Anci Veneto e vicesindaco di Trevignano (Comune da 10mila abitanti e 5 milioni bloccati), traduce in pratica:

«Da noi la riqualificazione urbana della frazione di Signoressa è ferma da due anni, così come la nuova pista ciclabile».

I casi

All'ultimo miglio c'è una valanga di piccole opere, che allevierebbero subito i disagi dei cittadini e porterebbero un altrettanto immediato beneficio all'economia del luogo. Ad esempio, nel comune di Lurago d'Erba (Como) va potenziata la rete fognaria: un lavoro da 500mila euro appaltato 18 mesi fa, ma mai

partito. «Abbiamo un milione fermo in cassa» spiega il sindaco Rinaldo Redaelli.

C'è anche chi i soldi ha faticato ad acquisirli e poi li ha dovuti restituire: questa è la sorte del mutuo da 7,5 milioni acceso e poi estinto dalla Provincia di Ravenna per una variante alla strada n. 8, finanziata ma bloccata. Ad Arezzo sono aperti diversi cantieri stradali che dovrebbero «generare» pagamenti per 30 milioni. Peccato che la Provincia, per via del Patto nel 2013, non dovrebbe pagare più nulla. Padova ha ottenuto 46 milioni dalla vendita di azioni e ha 12 milioni di lavori già eseguiti: «Ne potremo pagare solo sei - dichiara la presidente, Barbara Degani - gli altri possono solo cedere il nostro credito pro soluto».

Le ditte più in difficoltà han-

no imboccato la strada giudiziaria. Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso (70 milioni in cassa, 25 spendibili quest'anno) si attende la richiesta di risarcimento danni dalla ditta che vinto il sovrappasso ad Orsago «assegnato l'anno scorso».

Le proposte

All'appello degli enti locali mancano 12 miliardi. Nell'attesa le imprese falliscono: 9.500 nei primi nove del 2012, 351 al giorno. In teoria, il problema dovrebbe essere scomparso dal primo gennaio scorso, data di entrata in vigore del Dlgs 192, che impone di saldare le fatture a 30 giorni, pena interessi all'8,75 per cento. Ma ovviamente la legge non cancella il Patto. Non ha dubbi il presidente **Upi**: «Tra i due obblighi, sceglieremo di rispettare il Patto per non alzare i tributi, ma pagheremo interessi salatissimi».

Per il presidente dei costruttori Ance, Paolo Buzzetti «è indispensabile risolvere la questione dei debiti pregressi». L'Ance chiede un piano di pagamento, da concordare con l'Unione europea come misura una tantum. «Da quest'anno con il trattato sul fiscal compact la trattativa sarebbe più facile» conclude Buzzetti. Che ha appena consegnato il dossier a tutti i candidati premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse «inoperose»



I NUMERI

-22%

Investimenti dei Comuni

Dal 2007 al 2011 sono diminuiti di oltre 3,5 miliardi (-22,7%)

700 milioni

Debiti delle Province

Fatture emesse e non saldate per lavori pubblici nel 2012

3,4 miliardi

Le grandi città senza il Patto

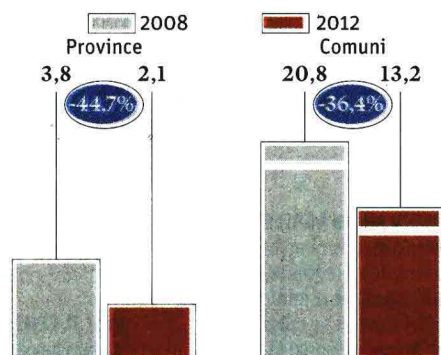
Maggiore spesa realizzabile dalle 13 realtà metropolitane

BRUSCA CADUTA

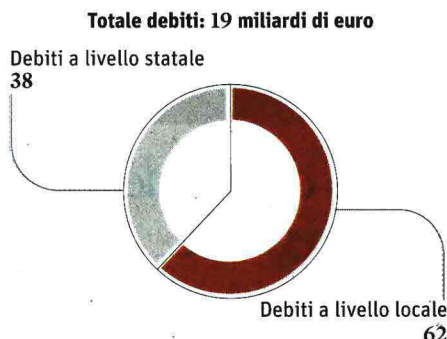
La spesa in conto capitale. **Dati in miliardi di euro**

ENTI LOCALI LUMACA

I ritardi di pagamento per lavori pubblici. **Dati in %**



Fonte: Upi su dati Siope



Fonte: elaborazione Ance

IL FRENO DEL PATTO DI STABILITÀ

Cause prevalenti che hanno determinato i ritardi dei pagamenti da parte della Pa. Possibilità di risposta multipla. **Dati in %**

MAL COMUNE

Enti responsabili dei ritardi di pagamento. Risposte multiple. **In %**

1	Patto di stabilità interno per Regioni ed Enti locali	66
2	Trasferimento dei fondi da altre amministrazioni alle stazioni appaltanti	50
3	Mancanza di risorse di cassa dell'ente	47
4	Tempi lunghi di emissione del mandato di pagamento da parte della stazione appaltante	39
5	Tempi lunghi di emissione del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante	36
6	Dissesto finanziario dell'ente locale	20
7	Vischiosità burocratiche all'interno della stazione appaltante	13
8	Contenzioso	12
9	Perenzione dei fondi	12

Fonte: Ance

1	Comuni	84
2	Province	43
3	Regioni	32
4	Ministeri	20
5	Asl	17
6	Consorzi	12
7	Altri	11
8	Anas	10
9	Ferrovie dello Stato	3

Fonte: Ance



Le opere degli enti locali a corto di fondi

Cantieri senza risorse: 4,5 miliardi bloccati dal Patto di stabilità

Lavori non più in corso in tutta Italia: sono 4,5 i miliardi destinati alle opere pubbliche ma fermi nelle casse degli enti locali a fine 2012. Un miliardo in più rispetto al 2011.

A bloccare la spesa di Comuni e Province è ancora una volta il Patto di stabilità interno. Ma ora la stretta è arrivata alle opere già avviate. Tanti i casi: a Codogno (Lodi) mancano gli ultimi tre chilometri di tangenzia-

le, alla palestra di una scuola di Domodossola servono solo gli spogliatoi. Eppure le risorse sono già lì, però intoccabili.

I costruttori dell'Ance chiedono di negoziare subito con la Ue una sanatoria dei debiti pregressi. Le Province lanciano l'allarme: «Impossibile rispettare i nuovi termini di pagamento di 30 giorni, dovremo farci carico di interessi salatissimi».

Uva ► pagina 4

